

## GIULIO BEMPORAD

*La notizia della morte di Giulio Bemporad ha sorpreso noi, più vicini collaboratori. Lo sapevamo sofferente, ma pur pochi giorni or sono l'abbiamo veduto assiduo al suo lavoro, presente alle nostre riunioni, ardente e concitato nell'esprimere il suo pensiero. I progressi del male che affliggeva i suoi polmoni sono stati rapidi ed inesorabili. Stentiamo a credere che non sia più in mezzo a noi. Caro e bravo amico!*

*L'Ebraismo italiano perde uno dei suoi uomini migliori, più colti, più attivi, più preparati a svolgere funzioni direttive, più decisi a combattere strenuamente quando occorresse. A Torino ove risiedeva, a Roma ove lo avevano condotto temporaneamente le vicende della guerra, la sua attività in campo ebraico è stata continua, instancabile.*

*Il Comitato di Assistenza Emigranti Ebrei che fu sciolto dai fascisti nel 1938, la Delasem che gli succedette, le istituzioni culturali e culturali della sua città e altrove e soprattutto quelle sionistiche ebbero in ogni tempo le sue cure più assidue e attente. In questi ultimi mesi, a Roma, aveva assunto la Presidenza dell'Ufficio Palestinese Centrale e dedicato le sue attività migliori non solo alla raccolta e all'esame dei documenti e dei dati per la cernita dei candidati alla alijà, ma alla preparazione dello sviluppo dell'Ufficio, per porlo all'altezza del compito di essere in tempo prossimo un efficace strumento di rapporti tra l'Italia e Erez Israel. Oltre a ciò era membro attivo ed ascoltato del Comitato Esecutivo della Federazione Sionistica Italiana e del Comitato per la Rinascita Ebraica in Italia. In tutte queste molteplici attività Giulio Bemporad non portava soltanto l'assennato consiglio di un uomo esperto e sagace, ma il sacro fuoco di una passione fervente, lo spirito di sacrificio che antepone sempre il bene generale al proprio, il coraggio di condurre le premesse alle loro estreme conseguenze, la prontezza ad assumere tutte le responsabilità.*

*Ciascuno di noi, ricordandolo, può assumerlo ad esempio; ciascuno di noi, ricordandolo, troverà sprone e incitamento nel lavoro che, con la Sua scomparsa, si è aggravato sulle nostre spalle.*

*Ne porteremo con noi un ricordo cocente, e certo Egli, in vita, non può aver mai desiderato di meglio che di accompagnare in ispirito, anche oltre la morte, coloro che con lavoro diuturno riedificano la casa d'Israele.*